

Acqua sorgiva

Antonio Pelliccia

ACQUA SORGIVA

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Antonio Pelliccia
Tutti i diritti riservati

SPUNTA UNA NUVOLA GRIGIA...

Spunta una nuvola grigia...

Spunta una nuvola grigia a salutare il tuo addio
in un cielo sgombro di luce e la nostalgia
dell'Autunno si fa sempre più viva,
ora che tu sei partita e il silenzio diventa
la canzone più mia in queste ore,
che rabbuiano il sole e l'allegria si spegne
in un'aria di smorta tristezza e nell'oblio,
che accarezza il mio mondo.

E tutto si tramuta in un profondo abbandono,
dove le cose si vestono di colori più smunti
ed anche la mia casa ora m'appare
come un freddo giaciglio, dove riposa la tua assenza,
che spegne ogni occasione di gioia del mio presente
e mi consegna a una pena, che mi entra nell'anima,
come un uragano, che sconvolge la terra
e la distrugge con la furia del vento
e raffiche di gelo.

Poi scende la quiete sul mondo
e viene a placare la mia attesa,
ma resta un deserto di ombre e di pietre
e tu non fai ritorno sul mio sentiero
e ti nascondi negli anfratti più oscuri
e ancora io mi dispero per la tua lontananza
e mi congedo da tutte le speranze,
che ti vogliono ancora nel mio cielo.

Viene Settembre

Viene Settembre e si lava la terra riarsa con le piogge leggere,
che rinfrescano il cielo, e ci accarezza un'aria discreta
di languori ed umori autunnali.
E quando cala la sera, prima che muoia il giorno,
si riascolta nel grigiore del tempo
una lieve armonia, che ora inclina
al sottile insinuarsi nello scorrere lento del tempo
d'una quieta malinconia.
Tutto il sole che scalpitava sulle marine affollate
dei mattini d'Agosto adesso si concilia
con più miti giornate, dedicate al passeggio nei viali
e sulla riva del mare ritornata deserta.
E così un lasso di tempo prezioso della nostra vita
si consuma e va via lo splendore del cielo mattutino
che si ritira nelle brume dell'alba,
e una più umile visione del mondo ci consola
dell'Estate che muore.

Il destino

Una foglia si stacca dal ramo
e si libra nell'aria,
poi si posa gemendo
sull'acqua che stagna
e discende sul fondo.

Non dissimile
da quel lembo di verde
è il nostro destino:
è solo un filo d'erba,
che scivola a terra
da un muro e si perde,
in balia della pioggia
che gronda e della furia
del vento.

Spleen

Quando il cielo è già umido d'una notte di lacrime
ed il mondo è soffuso d'una lieve mestizia,
si risvegliano nell'aria umori malsani,
che diffondono nelle nebbie dell'alba,
e la terra s'ammanta d'un pallido chiarore
nelle prime luci del giorno.

Un volo stanco d'uccelli si ritira
nel rifugio del nido e nei giardini s'insinua
un torpore morboso delle piante e dei fiori.
Ed è questo il mio tempo di languore.

Le ore si rincorrono
in un lento rosario senza un soffio di cuore
e ogni mia passione si spegne
nella cenere d'una morta stagione,
che muto mi trascina per vie impercorribili
con una monotonia che mi riempie di noia.
Allora basterebbe una mite parola di conforto
a rischiarare il mio cielo
o un volto che m'accenda d'una nuova armonia
per lenire le antiche ferite del destino
e salutare con un addio queste nuvole oscure
e raggiungere un porto sicuro
da dove salpare per la terra del sole
e lasciarmi alle spalle tutta la mia delusione
che è la sola mia compagnia
di questo tempo di prostrazione.

La mia attesa di te

S'insinua nei miei pensieri
la mia attesa di te
e li divora come un lupo affamato
che azzanna la sua preda
e lascia un vuoto nella mia mente,
ed io mi sento perduto
proprio come un vascello impazzito,
che ha smarrito ogni rotta
e più non le ritrova anche con onde amiche
e l'auspicio del vento.
Rimane lo sgomento della mia solitudine,
che colora il mio tempo
delle ossessioni dei giorni d'inquietudine.
avvinghiati al mistero del tuo porto,
che io cerco con rabbia, nell'ansia di trovare
un rifugio per la sete di te,
che m'attanaglia e mi consegna
a una pena severa, che è il mio continuo vagare
sulle tue orme disfatte.
Ed io spio il deserto
che ora urla la mia attesa di te,
una fiamma sospesa in un buio di tempesta,
e si riaccende ogni tanto nel cielo
un'ultima finestra sul tuo mondo,
una tremula luce, che resiste spaurita
ai sibili del vento ed alla sabbia,
e rimbalza tuttora nella notte degli astri
come flebile eco della tua scomparsa,
mentre erro disperso
nella sterile impresa di cercarti.

Sera sul mare

Scivola dolce la sera e carezza le onde,
che ritornano a riva.

La mia vita è racchiusa in quel moto continuo
dell'acqua, che cerca la pace.

Una luce s'accende sul porto e mi spinge lontano
nel buio della notte a cercare la quiete del mondo,
che non sosta mai, proprio come le onde,
che stasera m'incantano e suonano una musica arcana.

Nelle ombre del mare si perde il mio strano vagare
con la mente, che anche in quest'ora
mi lega al pensiero di lei, riapparsa lì sugli scogli,
gioiosa e incantata, ma remota al mio cuore
e perduta come i miei sogni nelle onde del mare.